

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arresi in
testa pagina cent. 12 la linea.
In terza e quarta pagina cent. 8
Per inserzioni continuuate prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardugo

Col 1.° Ottobre p. v.

si apre un nuovo abbonamento al giornale il FRIULI per l'ultimo trimestre del corrente anno al prezzo di **Lire quattro.**

I CONTRIBUENTI IN ITALIA

Ecco i proventi delle imposte dirette, delle tasse di consumo, e le tasse sugli affari:

Furono nel 1882 lire 1,159,602,941,68 con una media di lire 40.03 per abitante. Di queste furono versate l. 98,974,600,85 dal Veneto con lire 85,88 per abitante.

TASSE

Le tasse di consumo cioè di macinazione, dazi interni di consumo, tabacchi, sale, fabbricazione birra e spiriti, dogane e diritti marittimi diedero un provento complessivo nel 1882 la somma di lire 307,501,879,55 (lire 53,937,801,88 in meno del precedente anno, in cui nei dazi di consumo figurarono gli arretrati e i nuovi proventi del Comune di Napoli) e lire 10.82 per abitante. Il Veneto vi figura con l. 31,321,889,07 (l. 2,837,835,81 in meno) e una media di lire 10.90. Livorno giunge a lire 27.02; Roma a lire 19.10; Napoli a lire 18.76; Venezia a lire 18.11. Scendono invece Siracusa a lire 5.15, Trapani a lire 4.80 e Belluno a lire 4. 68.

LOTTO

Nel 1882 furono versate nelle casse dello Stato lire 71,933,844,84 (con una diminuzione sul precedente anno di lire 885,451.71) con una media di lire 2.48 per abitante.

Nel Veneto furono giocate italiane lire 6,058,626.56 (lire 86,617.28 in meno del 1881) e una media di lire 2.15 per abitante, mentre nel Lazio si giocò per lire 6.98 per abitante, nel napoletano per 3.25, in Lombardia per 1.68 e nelle Marche ed Umbria appena per 0.74 (la Sardegna non ha banco ufficiale). La diocesi di provvidenza si sta nel gioco sopra la media generale, e visitano alla testa Napoli con lire 13.66, Livorno con 9.80, Roma con 6.98 e Venezia con 6.82. Sono ultimi Teramo con lire 0.45, Coenza con 0.38, Belluno con 0.36 e Sondrio con 0.32.

Volete poi sapere quanto si vinse? Furono vinte nel regno 45,035,060.00 lire cioè lire 1.63 per abitante, con una quota differenziale a favore dell'erario di lire 0.95. Nel veneto furono vinte lire 3,857,114.00 cioè lire 1.84 per abitante con una quota differenziale di lire 0.78 a favore dell'erario.

IL MACINATO

Il macinato fruttò nel 1882 allo Stato lire 51,807,695.26 con una quota di lire 1.78 per abitante.

Il Veneto di queste pagò l. 2,455,795.62 (soltanto centesimi ottantacinque per abitante).

Il maximum nel regno lo versarono Bologna con lire 3.79 per abitante, Girgenti con 3.10 e Caltanissetta con 3.06; il minimum lo diedero Venezia con 0.30, Sondrio con 0.14 e Belluno con 0.12.

Il Veneto col suo media di 0.85 per abitante è quello che paga meno nel Regno; la Sardegna che è penultima paga l. 0.87, e la Lombardia, terza ultima, l. 1.04. Il napoletano paga invece 2.02, l'Emilia e la Toscana 2.14.

IL SALE

Il balzello antigiuenico del sale dà all'erario l'ing. cifra di l. 81,854,933.73 cioè lire 2.83 per abitante (notiamo che Sardegna e Sicilia ne sono esenti). Il Veneto paga lire 8,067,878.79 con una media di lire 2.81, ed è ultimo fra tutte le regioni d'Italia paganti, precisamente come per macinato.

SPIRITI E DOGANE MARITTIME

La tassa di fabbricazione sugli spiriti, birra, acque gazzose ecc. danno nel Veneto lire 426,999.06 con una media di lire 0.15 per abitante.

La dogana marittima danno nel Veneto lire 20,518,152.17 e una media di l. 5.48.

IL CANALE DI SUEZ

Nel progetto d'accordo fra i rappresentanti del governo inglese ed il sig. de Lesseps venne stipulata una riduzione di tassa di 2 lire a 50 che sarebbe accordata a partire dal 1° gennaio 1884 alla navina zavorra.

E ciò in esecuzione della promessa fatta dal sig. de Lesseps, promessa che poteva essere ritirata in seguito alla rottura dei negoziati coi rappresentanti di S. M. britannica.

Sulla proposta del sig. presidente direttori del Canale:

È deciso che le navi in zavorra fruiranno dal 1° gennaio 1884 di una riduzione di lire 2 50 per tonnellata sulla tariffa di transito.

Il bollettino decadenario della Compagnia del Canale di Suez, che è uscito, pubblica i due seguenti paragrafi delle decisioni prese dal consiglio:

1° Il sig. de Lesseps rende ufficiale, a partire dal primo gennaio prossimo, la riduzione di tassa di lire 2 50 in favore delle navi in zavorra che era stata prevista come prima riduzione nella convenzione col governo inglese;

2° Il sig. de Lesseps esortava da tutti i rimorsi di spese le navi che incagliano nel canale per cattiva navigazione ed alle quali la Compagnia apparta il concorso del suo personale e dei suoi potenti argani.

Questa determinazione non è che il seguito delle promesse e degli impegni anteriori che aveva presi il sig. de Lesseps di fronte al governo inglese, principalmente nella lettera che egli scrisse il 20-luglio ultimo al primo ministro d'Inghilterra.

COSA SI FA PER LA PELLAGRA?

Sotto questo titolo il prof. Lombroso pubblica nella *Riforma* una lunga lettera, trattando con la competenza che tutti in lui riconoscono, il terribile flagello della nostra campagna.

E noto che è salda opinione del Lombroso essere il maiz guasto, o piuttosto un microbo prodotto dal corrompersi del maiz, la causa efficiente del morbo pellagroso. Infatti, il Consiglio superiore di agricoltura approvò un progetto di legge presentato dall'on. Berti che proibisce la vendita e l'uso del maiz guasto.

Ora avuto una volta un simile voto, io credo — scrive il Lombroso — che il ministro avrebbe dovuto far qualche cosa, anziché aspettare che il Parlamento si raduni, e fra l'una e l'altra bizzarra personale che ne formano la occupazione più importante, trovar modo di attuare o meglio di praticare quella legge.

Un provvedimento p. e. per cui non occorre legge è quello di mettersi d'accordo col Ministero di grazia e giustizia perchè i pretori trattino chi spaccia il maiz guasto in campagna come tratterebbero chi vende carne guasta in città facendo subire un processo a chi altrui lo somministra specialmente se in forma quasi coattiva, come è purtroppo il caso più frequente.

L'altro è quello di provvedere d'accordo col Ministero dell'Interno il sequestro nei porti delle meliche estere avariate.

Quando gli sforzi per attuare questi provvedimenti riesciranno ad evidenza impotenti, egli presentando la sua legge avrà una colluvie di documenti eloquentissimi che vinceranno le segrete opposizioni che appunto si rivelarono appena si sentì buccinare della sua legge proibitiva.

Il Lombroso confuta l'opinione di chi pur riconoscendo la efficacia disastrosa del maiz guasto, si oppone ad ogni legge che ne vieti il consumo, in nome della libertà del commercio. Così il Zanelli.

«E io gli chiederò, continua il professore, permetterebbe ella ai suoi bimbi di mangiarsi le mole guaste? permet-

terebbe al suo Municipio di vender carni trichinate? Perché l'indifferenza gli pare doverosa solo per lo campagna?

«E sa egli l'ing. Zanelli che cosa cova sotto l'epatica, non dirò clinica, ma certo troppo speculatrice, di lasciare che se lo mangino pure avvelenato questo maiz quegli infelici che già non dicono nulla e ostinano a non costassero gli schiavi antichi?

«Cova, che mancando la valvola il vapore sta per scoppiare; che non provvedendosi niente o volendo provvedere sulle generali, che è la stessa cosa del voler troppo, si conclude al far nulla.

«Il Lombroso biasima la Commissione per la pellagra di Milano, che, per rimuovere la malattia, si occupa delle abitazioni e del letama! — con che non hanno con quella relazione alcuna. E biasimò ancor più la Deputazione provinciale di Treviso che respinge la proposta del comune di Cison di proibire la vendita del maiz guasto, sotto pretesti di legalità.

«Ma (si aggiunge): i contadini fuciano essi causa contro i loro avvelenatori.

«Ma con che mezzo, dirò io, potranno essi sostenere la causa, e come vivranno, se dopo ottenuta la vittoria, i padroni si vendicheranno mandandoli via? E se un prefetto di polso, appena dietro il suggerimento di Luzzatti il tentò, dovette smetterlo più che in fretta!

«Le leggi sono impotenti, dice Torelli, le misure sono impossibili, giacché quando anche fossero rivolte a punire il fittaiuolo che somministra ed il mugugno che macina maiz guasto, non dovrebbero punire il rurale che mangia e che vuol mangiare ad ogni costo quella qualunque granaglia che possiede, a meno che il professor Lombroso, o chi per lui, non s'incorichi di percorrere tutti i villaggi della valle del Po per cambiare nelle abitazioni dei contadini il maiz cattivo col maiz di buona qualità.

«Se ciò fosse vero, tanto peggio allora, replica io, poi ricchi avari, perché tolto le valvole avremo l'esplosione, e per guadagnare dieci perderanno cento.

«Ma per fortuna non è completamente vero.

«Il fatto solo della proibizione è un arma in mano al povero contadino, che basta ad impedire molte angustie; esso è un avviso a quell'eterno fanciullo ch'è il popolo, il quale ha sempre bisogno della balia.

Ora una volta che appare proibito, una volta che la proibizione s'incarna in qualche processo, si continuerà, è vero, la somministrazione, ma essa sarà fraudolenta, colpevole; come lo è quella delle carni trichinate, carbonchiose. Non si farà in così grande scala come ora, non si attuerà che dal meno onesti, dal meno scrupolosi, ed almeno negli anni di abbondanza il contadino che da tutto questo rumore sarà stato messo in sull'avviso, non incorrerà nell'errore perpetuo di andarlo accettare.

E se anche non si farà nulla, almeno per Dio avremo tentato il tentabile, e non sarà tutto ad attribuire a colpa nostra il diffondersi del grande flagello.

Ma Torelli e Caccianiga aggiungono che il grano serve per la industria come le carni trichinate potrebbero servire al concime; e sta bene; ed io anche sono di questa opinione tanto più che credo che non si deve proporre misura che non sia attuabile; ma credono essi che col lasciare libero il commercio dei grani guasti si provveda solo ai vantaggi industriali? No. Ciò serve a farlo consumare per cibo che è lo sbocco più diretto. Ora se ciò si vuole impedire occorre qualche altro provvedimento, e mi pare giustissimo per es. quello ideato dal ministro, di proibire la macinazione, perchè non c'è bisogno per l'industria di avere il maiz in farina, sta bene che il maiz anche cattivo può servire per gli zuccheri, pel bestiame, ecc. ed io anzi ne trovo una nuova maniera di applicazione per la cura delle malattie cutanee; ma quando non vi è modo di essere sicuri che questa sostanza avvelenata vada usata così e che non serva per alimentazione, allora si ha il dovere ed il diritto di applicare il provvedimento, tanto più che il farlo non danneggia punto l'economia, come ho dimostrato, perchè io non ne

sostengo la proibizione della coltura che nei paesi dove mal attecchisce — o per la verità di quarantino — che vien quasi sempre guasto nel Nord, o quando non vi sieno essiccatoi.

Le colture infatti intensissime non possono fare a meno di irrigazioni che costano nel Canavese 25 o 35 lire per ettaro ed impoveriscono il terreno per l'enorme concimazione che esigono!

Ora, se si sostituiscono le patate al quarantino, secondo diligenti agronomi, si avrebbe un prodotto spesso maggiore; esse darebbero 1000 miriagrammi per ettaro ed il maiz solo 36 ettolitri; più non sono intaccate dalla tempesta che guasta quel raccolto; ed anche calcolandosi 500 franchi per sementi e mantenimento raccolto di paglia e melicocci, si avrebbe un guadagno di 100 lire.

Altri proporrebbero piuttosto il miglio che è molto nutritivo, ma esige però una pila che è dispendiosa e fa perdere il 4 Ugg nella grossissima buccia ed esaurisce il terreno.

Nei colli, nei paesi montuosi, che però sian provvisti di calce, e che abbiano essiccatoi, si potrebbe secondo Arcozzo Masino tentare il grano saraceno di fraina che può dare persino 20 ettolitri per ettaro, più la paglia.

Si potrebbe finalmente seminare in alcuni siti la lupinella che salvò il Bolognese dalla pellagra.

Ma se anche non si seminasse nulla, se anche si facesse a meno di foraggi, in molti siti il maggior rendimento del terreno compenserebbe fino ad un certo punto il danno spesso apparente della mancata coltura di un cereale, che spesso non è che una raccolta di putredine.

L'onorevole Caccianiga — concludo il Lombroso — mi oppone la piena libertà dell'alcolismo. Rispondo. Non è vero che non si possa e debba proibire l'abuso degli alcoolici, i quali come anche lo ammetto, sono veri veleni; tutti i poli veramente liberi, veramente democratici (non noi che pretendiamo di esserlo e in fondo non facciamo che il vantaggio di pochi tribuni) vi hanno provveduto sul serio; veda l'Inghilterra con Gladstone alla testa. Veda l'America del Nord che giunge fino ad ordinare il sequestro nelle case degli alcoolici venendo perfino a quel rispetto del domicilio, che è la base della libertà anglo-sassone.

È certamente sì obbietterò, che nemmeno ciò ha impedito l'alcolismo; ed in parte è vero, ma non del tutto perchè in lvevezia certo dopo misure draconiane un notevole decremento si ebbe. Ma ad ogni modo tutte queste nazioni non possono più essere rimpicciolate di aver subito il flagello senza porvi una diga. E dove il morbo non dovrebbe certo si arrestò quel rapidissimo aumento che poteva divenire fatale al paese.

Il Lombroso finisce mettendo in guardia il governo contro l'invasione della pellagra già avvenuta nelle Calabrie, e sospettata negli Abruzzi e nella Basilicata.

Alla santa crociata del Lombroso tutti gli uomini di cuore e di senso dovrebbero unirsi, perchè s'incominci davvero a cancellare dall'Italia moderna questa vergogna ch'è la pellagra.

In Italia

Una buona notizia.

Dal ministro Baccelli giunse alla società di cremazione di Milano il seguente dispaccio:

«Sono lieto annunciare che, Consiglio Ministri, esaudendo voti codesta Società, oggi annunzio, su proposta favorevole ministro finanze, esserò ogni tassa cremazione cadaveri».

Dietro che il dottor Pini sia svenuto per la commozione e la gioia!

Importante arresto.

Oggi la Questura arrestò Schumann corrispondente della *Gazzetta della Croce* di Berlino e dell'*Hamburger Correspondent*.

Questo individuo assumeva nomi diversi. Assicurava che avesse rapporti intimissimi col cardinale Jacobini e col l'ambasciata germanica presso il Vaticano e che ne fosse l'agente segreto.

Costui era autore di articoli calun-

niosi ed oltraggiosi per l'Italia comparati in vari fogli tedeschi.

Fu già condannato per bigamia e falso; oggi è nuovamente imputato di falso. Questo arresto, come ben potete pensare, destò la più viva sensazione.

Duello.

Stamane nel duello alla sciabola che ebbe luogo tra l'avv. Avellone, redattore capo del *Bersagliere* e Dario Peruzzi, direttore della *Stampa*, quest'ultimo rimase piuttosto gravemente ferito alla testa.

I duellanti alla fine dello scontro non si salutarono né si strinsero la mano.

La vertenza nacque in seguito ad una corrispondenza del Peruzzi sul *Corriere del Mattino*.

Smentita.

La notizia della epidemia scoppiata a Torre Annunziata venne esagerata dai giornali di Roma.

Non è vero che siano riscontrati dei sintomi di febbre gialla.

Il dott. Semmola smentisce recisamente tale notizia; si tratta invece di iterizie del gruppo delle infezioni tifose.

All'Estero

Disgrazia.

Londra 28. Ieri l'altro inferì un terribile uragano in Irlanda.

A Dublino 20 case sono crollate e molte persone gravemente ferite.

L'edificio della Borsa a Limerick, e la stazione ferroviaria di Faysa furono completamente distrutti.

ELEZIONI POLITICHE

Bologna. — Il 7 ottobre a Bologna vi sarà viva lotta elettorale per dare un successore al defunto Ferdinando Berti.

L'Associazione Costituzionale, prosieduta dall'on. Minghetti, fu, questa volta, da sé in opposizione al Deputato Lugli, della cui condotta per la rielezione dell'on. Zanolini essa Associazione non fu contenta.

Dunque stanno di fronte: l'avv. Pietro Baldini, per la Costituzione;

il marchese Augusto Mazzacorati per i Progressisti dretini;

l'avvocato Aristide Venturini per i Democratici, ai quali — sebbene aspre siano le difficoltà della lotta — auguriamo esito propizio.

Del resto poi democratici di Bologna si tratta d'affermarsi nettamente, senza alleanze accidentali — e l'occasione è buona, come buonissimo è il nome da essi prescelto.

Dalla Provincia

CONFEUTAZIONI ALLO SCRIPTO

San Giorgio di Nogaro, Comm-Sta-tutto - descrittivo dell'avvocato dott. Pio Vittorio Ferrari Sindaco del Comune e Consigliere Provinciale.

Marano, il 24 settembre 1883.

(Continuazione o fine).

Esultanti trovo i periodi a pag. 96, anche il galeotto dannato al lavoro in vita confida. . . in che? Non fosse altro in un terremoto, in un disastro di Casamicciola che (udite, udite) uccidendo l'Universo rompa i ferri del carcere e gli renda la libertà. — Domando io, come può vivere il galeotto e godere la libertà se non ucciso l'universo? (I) — Se tanta scoperta fosse vera, e prestando fede alle profezie di certi astro-nomuncoli, per impedire forse l'uccisione dell'Universo, necessiterebbe che tutti diventassero galeotti.

Ed eccomi alla porta aperta agli stranieri per calare in Italia pag. 98, che nello stesso periodo, invano sognerebbe di trovarla aperta l'avventuriero, finché batte in solo cuore a guardarla, e pugni un sol braccio a difenderla. Questa parole con cui termina lo scritto, dove si leggono le altre a pag. 10, mettono di leggeri sott'occhio che l'Autore intendeva essere il solo cuore, il solo braccio.

(I) Chi galeotto si fa diventa forse un essere extra universo?

alto a chiudere la porta. sarebbe scampio deciso se altrove si volesse cercare il difensore.

Varie sarebbero le contraddizioni in cui lo scrittore è caduto, che dovrei rilevare le 1 di lui nomi non mi offrissero la giustificazione. — Pio e Vittorio infatti non è possibile vadano d'accordo.

Ma veniamo alla causa che mi fece scrivere questa tirata: alle offese scagliate a Marano. A pag. 49 leggesi: *Or la questione della pesca è presso il Ministero per essere definita, ma probabilmente non se ne farà nulla, perché le pratiche andranno a ritardarsi da Erode a Pilato, né il Ministero sarà quegli che saprà sciogliere il nodo gordiano intorno a cui il Municipio stesso di Marano gioca d'astuzia, non solo, ma vanta pretese e diritti non saprei quanto giustificati.* Io credo che non si possa essere più insolente e contro il Ministero e contro Marano, perciò lasciando che il Ministero passi per proprio conto, dirò l'animo mio a difesa del mio paese e del Municipio che ho l'onore di presiedere. — La questione è al Ministero è vero; ma là si è fatto qualche cosa, per cui le pratiche non andranno a ritardarsi da Erode a Pilato, anzi posso assicurare il mio carissimo Collega che gli studi sul nodo gordiano furono compiuti da persona verissima e competentissima in materia, a cui dalla Commissione consultiva vennero affidate tutte le pratiche sulla pesca, e che in breve saranno pubblicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad interpretare le disposizioni della Legge, per risolvere le questioni che da esse ebbero origine. Se poi per il nostro caso speciale il Ministero non avesse voluto, non già potuto e meno saputo, avvisarlo, il nodo gordiano sarà fatto sciogliere da altra Autorità davanti le quali Marano, lo porterà, senza uopo di giocare d'astuzia, ma esuberantemente, ed eminenemente provando i propri diritti, — ed il rancore squilibrato dei contendenti giannelli intornerà Marano, che saprà e potrà combattere e sostenere i propri diritti, mesi ed anni non solo, ma secoli (come in un caso che recentemente ebbe felice esito) sicuro che terminerà colla vittoria e coll' aumento del suo patrimonio comunale.

Che vi sia qualche ente che abbia giocato d'astuzia e giuochi tuttora, è certo, ma questo non è Marano, e prova ne sia il non aver aguito il Municipio di San Giorgio di Nogaro rispondere alla mia Nota del 22 luglio 1880 n. 676 con cui lo rimproveravo, colla mia abituale franchezza, dicendo: *l'insistenza colla quale la S. V. mi domanda la nomina di due probi viri, basandosi sul compromesso 20 gennaio corrente anno, unita al non aver mantenuta la promessa fatta alla Rappresentanza di questo Comune, di spedire cioè copia della storica relazione letta dal sig. Rampinelli e della Convenzione 1753, mi fa dubitare delle amichevoli intenzioni espresse, affermandomi quasi che si voglia mantenere Marano nella creduta ignoranza dei suoi diritti e patti favorevoli.*

E dopo aver citato varie sentenze, la stessa convenzione del 1753 è dimostrata l'azione del compromesso conchiudersi: Tanto più perché i proibitori nominati dalla Comunità dei pescatori come voleva S. Giorgio di Nogaro, non sarebbero investiti di alcun potere legale, non dipendendo la loro nomina dal Consiglio che solo può dare o togliere l'autorizzazione a trattare e stabilire cosa di grave momento per l'interesse del Comune e dei suoi amministrati. A provare che assurdo sarebbe in Marano il giocare d'astuzia, io non verrò qui, che ledici non voglio i benevoli lettori, a fare una esposizione dei nostri proclami, editi, sentenze del Consiglio dei 40 ai criminali, giudici del Consiglio dei X, Ducali, dell'ordinanza del Consigliere di Stato, del Governo Italiano, Direttore generale dell'Amministrazione dei Comuni, del Decreto dell'Eccelsa Camera Aulica di Vienna, nemmeno del principale fra i documenti, la sentenza, cioè, del Magistrato delle Reason vecchie, emanata addì 14 ottobre 1852, sorvolando il Contratto 3 maggio 1867 col Governatore che felicemente ci regge, ma solo mi fermerò breve momento sulla Convenzione Veneto-Austriaca del 1753 non quanto occorre per spiegarla, ma quanto basti ad insegnare al mio caro collega a studiarla.

La Commissione dunque Veneto-Austriaca per detta Convenzione oltre che la demarcazione dei confini politici, che dai rispettivi Governi se aveva avuto il mandato, si era imposto cogli articoli 7 ed 8 del protocollo 3 ottobre 1750 il grave compito di appianare le controversie fra i privati. Infatti colla convenzione 4 agosto 1758 ratificata dalla Serenissima Repubblica addì 7 settembre e dalla Imperatrice Maria Teresa nel giorno 28 dello stesso mese, agli articoli 41 a 45 inclusivi, stabilisce i confini fra Marano Veneto e la Villa

Austriache di Carlinio, San Giorgio e S. Gervasio; all'articolo 46 che il fiume Corno sia comune, ed all'art. 50 appiattata la differenza fra detta comunità: « conferma a S. Giorgio, Carlinio e San Gervasio l'uso della pesca, nelle due valli Toffolo e valle fra gli infrascoriti termini (di cui al n. II del detto articolo), e modi, cioè a fossina, a braccia, a rivaletti, e non altrimenti; al n. IV e V, servendosi i Maranesi della Serraglia nel pescare anche dentro i limiti susseguenti, e non essendo giusto che della loro fatica e spese « altri ne colga il frutto, e il pescio raccolto resta la maggior parte raccolto chiuso per opera delle suddette Serraglie, per lo stesso debito di giustizia sarà proibito agli uomini delle tre ville Austriache l'entrare in dette Serraglie prima che vi entrino i Maranesi, ma dovranno andare dietro i Maranesi, coll'obbligo di garantirli in solidum di ogni ladronaggio, del riscatto e del danno oltre ad essere soggetti al castigo del re. »

Dall'esame dei citati articoli unitamente alla carta topografica allora eretta chiaro apparisce che la Commissione volle assegnare ai comuni austriaci di Carlinio, S. Giorgio e S. Gervasio tutto il terreno fino alle spiagge ed al Veneto Marano tutto le acque fino alle spiagge stesse, concedendo ai primi la pesca dalle spiagge fino ai demarcanti punti e solamente in determinati modi. L'alterazione che possono aver subite le dette spiagge, o dilatandosi, o ritirandosi per effetto delle maree, non può cambiare né il suo né lo scopo, né il soggetto della Convenzione, né tampoco può mutare i limiti della proprietà. Ragion per cui nessuno può ripetere ciò che l'impeto delle acque gli ha portato via in quanto che appartiene al proprietario del fondo a cui fu unito, e ciò, non sono io che lo dico, ma i più distinti giuriconsulti ritengono, ed ammettono, ed il codice civile patrio statuisce.

Così do tornare a questo mio sfogo; avrò forse in qualche punto trascorso, ma credo di potermi ritenere scusato per la ragione che il mio Comune a mezzo di uno scritto pubblico, spedito ai quattro venti, fu gravemente offeso. Voglia pertanto il dott. P. V. Ferrari non tenermi il broncio ed accogliere una stretta di mano da

Rinaldo Olivetto.

LA FESTA DI CODROIPO

Accetto, ringraziandovi il gradito incarico di rappresentare il giornale il Friuli alla gran festa patriottica del 30 settembre.

Prima che questa festa sia giunta al suo termine, sarà mia cura spedirvi in giornata una breve relazione in forma telegrafica su quanto può essere accaduto fino alle 7 pm. di quel giorno. — Voi la riceverete col treno delle 8 pm. del giorno stesso e così in tempo per poter pubblicarla nel Friuli di lunedì.

A quella relazione, ne farò seguito un'altra, ove vi indicherà il tutto dettagliatamente; il numero ed i nomi delle rappresentanze intervenute; i discorsi pronunciati ecc. ecc.

Domani sortirà un manifesto del Sindaco ai cittadini, in cui verrà ufficialmente annunziata l'inaugurazione delle lapidi; e si farà caldo invito ai cittadini di imbandirne le case — e la sera di illuminarle.

Al reduci delle patrie battaglie venne spedito il seguente invito, dalla Commissione per la festa:

« La S. V., appartenendo ai reduci delle Patrie Battaglie la si invita a presentarsi Domenica 30 corrente alle ore una pom. alla sede della società operaia, onde portarsi, in unione alle altre associazioni, all'inaugurazione delle due lapidi. »

La presidenza della società operaia pubblicò il seguente manifesto:

« Si invitano tutti i soci a riunirsi Domenica 30 corr. alle ore 1 pom. presso la sede di questa società, per poi, proceduti dalla bandiera sociale, portarsi in corpo al palazzo municipale, con il patriottico scopo di assistere alla solenne cerimonia delle lapidi che la cittadinanza codroipese consacra alla memoria di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi. »

Domani vi sarà anche un banchetto di... preti. — Non si sgomenta il Cittadino Italiano.

Questo banchetto non sarà fatto in onore né di Vittorio Emanuele né di Garibaldi, ma bensì per solennizzare la messa d'oro di un reverendo, dopo 50 di sacerdotio.

Però questi reverendi banchettanti indirettamente si associano alla festa; ed ecco come:

Quel reverendo ha terminato fino dal 21 corrente il 50° anniversario che celebrò la prima messa.

Il banchetto pretino doveva tenersi domenica scorsa; ma saputo che la festa patriottica avrà luogo il giorno 30

settembre, hanno così ragionato; facciamo anche noi il banchetto in quel dì; siccome i commemoratori delle lapidi, si sentirebbero rompere lo scettolo se noi facessimo suonare le campane durante la loro cerimonia, che avrebbe luogo contemporaneamente al nostro vespro — così ai 30 di settembre — appena terminata la messa ultima celebreremo il vespro; e poi ce ne andremo al sagro banchetto.

La deliberazione non poteva essere migliore — a mozzoli ogni funzione sarà finita, ed il nonzolo potrà chiudere la Chiesa... cioè non pardon la bottega! Così volenti o nolenti anche i preti prendono parte alla festa patriottica.

Nel mentre scrivo piro dirottamente ma la speranza che per posdomani riavremo del tempo non è perduta — non essendo ammissibile che Giove Pluvio sia uno clericale della specie di quei graffiassanti che l'altro giorno, portandosi alla messa prima, e soffermandosi di fronte al Municipio auguravano che la facciata crollasse, mandando per aria le lapidi, i muratori che stanno collocando, gli impiegati municipali ecc. ecc. ecc.

E questi mangiamocoll che si portano alla santa Messa con al più desiderati sono precisamente di quelli che si possono quotidianamente della lettura del *Cittadino Italiano*, organo di tutto ciò che sia di anti-italiano, ed esaltatore di tutte le austriache glorie (vedi articoli sul centenario della liberazione di Vienna, pubblicati nello stesso *Cittadino*).

Ma vadano in malora questa razza di cittadini italiani!

Querrazzi già lo disse: *Nò uomo nè donna: prete. E con questo lo esclude affatto dal genere umano.*

Conoscendo gli esempi di patriottismo che hanno dato fin ora i preti, specie gli italiani, il giudizio di Querrazzi non è troppo severo.

Perdonate questa sfuriata contro coloro che sempre se la meritano. E così intendendo d'aver compiuto un atto di giustizia poi quale gli Dei mi concederanno sapientemente solo il dì della prossima domenica; mi firmo sempre il vostro

Minimus.

Codroipo, 28 settembre.

Da Tricesimo scrivono:

Il nostro compaesano Giacomo Ellero, che fu premiato per il violino presentato alla Esposizione, spera di poterne mandare un altro, e migliore, alla Esposizione di Torino.

Sarebbe una bella fortuna se in Friuli si arrivasse, non dirò ad emulare, ma ad imitare i violini di Antonio Stradivari o almeno quelli di Giuseppe Guarneri. Ricordo di aver letto sul *Journal de Rome* nel decorso agosto che, a quell'epoca n'erano stati venduti agli incanti di Londra uno di Stradivari colla data 1837 per L. 12400 e due di Guarneri datati 1788 e 1789 per L. 7250 e L. 6185, più una viola di Francesco Ruggieri per L. 8250.

La Casa delle Zitelle di Udine deve avere un bellissimo Stradivari regalato dall'arcivescovo Zorzi. Sarebbe bene che ai fabbricanti di violini, fosse concesso colle debite cautele di esaminarlo e di prenderne qualche nozione che possa loro tornare utile.

LE FESTE DI DOMANI.

Domani nella nostra provincia vi sono feste per tutti i gusti.

A Pordenone, pesca di Beneficenza con 400 premi; fuochi artificiali, festa da ballo, musiche ecc.

A Codroipo, inaugurazione di due lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Sarà estratta una tombola e vi saranno molti spettacoli.

A Palmanova, inaugurazione della bandiera della Società operaia.

Grande banchetto, corsa dei velocipedi, musiche, veglione mascherato ecc.

A Felletto Umberto inaugurazione delle fontane, vi saranno una infinità di divertimenti uno migliore degli altri.

Domani poi ricorreranno anche molte delle solite sagre, fra le altre quella celebre diroci quasi di Ronchi di Latisana.

E certo che domani quelli a cui piace divertirsi avranno il modo di farlo e saranno invece imbrogliati nella scelta del luogo ove andranno a passare il loro tempo.

Doralice Gini, povero fiore quando appena er' il per sbocciare, mostrandobello e mandar profumi, la mano fredda ti strappa senza riguardo alle lacrime dei tuoi cultori, senza commoversi alle preghiere dei tuoi fratellini perchè ti lasciasse fra loro.

Poveri Genitori voi perdeste un angioletto d'amore, caro a ciascuno affettuoso e di svegliato ingegno, quando pochi giorni or sono prima fra le altre della scuola inneggiava alla speranza, fatta fiammella, senza che nessuno potesse immaginarsi che quella vispa e graziosa

giovinetta dovesse anzitempo esser vittima dell'inconsolabile Parca.

A soli 12 anni quando, colomba vergine, slanciavasi dall'uno in altro braccio a sentire parole d'affetto e ricevere carezze che, ognuno a quell'Angelo prodigava, troppo sovera la mano che guidò la triste miselirica dolse di volo quell'esistenza, lasciando tanto vuoto nella famiglia da cui veniva adorata; tanto dolore ai parenti ed amici.

Se una parola di conforto valesse, sventurati Genitori a lenire la grande vostra piaga, lo avrei dicendovi: che la vostra Doralice vive in quella grande cerchia ove non v'ha dolore e che da là vi guarda benedicondovi.

Possa la mia parola scendere come balsamo sulla vostra piaga e fare che il pianto cessi a turbare gli occhi vostri, così, perchè possiate distinguere ancor da lontano il raggiante sorriso che la vostra Doralice vi manda.

Orlans, 27 settembre 1888.

L'amico
Antonio Polese.

Gazzettino della Città

Conferenza Pedagogica. — Le adunanze si fanno ogni giorno più numerose, e quella di ieri aveva circa 90 maestri, i quali, mano mano che si conoscono, acquistano la confidenza necessaria per parlare in pubblico francamente.

S'apera la discussione sulle conclusioni relative al 1° tema, alle quali vennero letti d'accordo gli oratori; conclusioni che qui stampiamo con lo stesso ordine con cui pubblicammo i quesiti a cui sono relative, ed alle quali, perchè sieno comprese, aggiungiamo qualche parola e facciamo lievi modificazioni, per brevità e perchè meglio si comprendano i quesiti a cui si riferiscono, omettendoli qui per non abusare della cortesia del giornale e dei lettori.

1. Nella scuola unica rurale, quando i riguardi dell'igiene e della disciplina l'acconsentano, sarà preferita la contemporaneità della presenza anche di tre sezioni.

2. Le scuole miste accoglieranno ad un tempo bambini e bambine, purché lo permetta il locale, e si possano adottare quegli spedienti che assicurano la morale, la disciplina, l'attenzione.

3. La divisione della scolaresca in sezioni verrà regolata non dall'intensità dell'istruzione, ma dall'estensione delle cognizioni richieste dal programma delle singole sezioni. Si aiuteranno soprattutto i deboli.

4, 5, 6. La tre sezioni saranno occupate in guisa che il maestro abbia sui singoli allievi la più possibile azione diretta. I monitori si useranno il meno possibile. L'insegnamento oggettivo verrà impartito a tutte e tre le sezioni contemporaneamente.

7. Per i contadini del suburbio, volendo essi completare l'istruzione primaria, sarebbe conveniente istituire delle scuole rurali di classe unica, anziché farli proseguire in Città.

8. A promuovere la frequenza, il maestro dovrà tenere ordinata la scuola, accreditarla presso le famiglie, fare verso esse i suoi buoni uffici per determinarle a mandarvi i loro figli, adempiere rettamente a quanto gli impone la legge sull'obbligo dell'istruzione.

Dopo la votazione delle conclusioni sopra esposte, le quali si approvarono all'unanimità meno la seconda che passò a grande maggioranza, il Presidente cav. Bonò prende la parola sul secondo tema di cui è relatore. « L'insegnamento della lingua nelle tre sezioni di una scuola unica rurale, e nelle quattro classi urbane. Caratteri differenziali di questo insegnamento secondo che è applicato alla prima od alla seconda categoria di scuole. »

Esordisce col ricordare la importanza del tema, il quale offre a lui occasione di considerare le diverse attitudini, la qualità e la misura delle cognizioni che ha il giovanetto, che frequenta la scuola rurale, in confronto di quello che accede alla scuola di città.

A queste condizioni diverse, alla differenza delle sezioni e delle classi, alle condizioni speciali della scuola, va subordinato il insegnamento della lingua, il quale, secondo il Tommaseo, vien dato parlando, leggendo e scrivendo. Da questo ed altre considerazioni, egli, ad agevolare la discussione, reputa conveniente il presentare all'Assemblea alcune domande che da quelle considerazioni a lui scaturiscono.

Domani daremo maggior conto delle medesime. Oggi finiamo il nostro resoconto congratulandoci coi signori maestri della parte che presero alla discussione. Fra questi abbiamo ritenuto i nomi dei signori Migotti, Micheli, Leuchini, Benedetti, Faruglio, Franzini, Poli o Beorchia. Ricordiamo ancora che

l'Assemblea fu invitata a votare le proposte che ieri furono semplicemente presentate alla medesima; l'una riguardante la istituzione di Comitati di soccorso agli alunni indigenti, l'altra la esenzione dalle tasse dei locali scolastici nuovi e di quelli ridotti secondo le buone norme igieniche.

L'Assemblea accolse ad unanimi questa proposta dell'egregio Presidente cav. Bonò; e noi speriamo che sarà sempre operante in fertile terreno.

Ci siamo dimenticati sempre di ricordare che a segretari delle conferenze vennero dalla Presidenza eletti la signora Emma Tettoni già insegnante di pedagogia e lettrice italiana nel nostro Collegio Uccellis ed il signor Artidoro Baldissara.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 27, e 28 settembre 1888.

Distretto di Gemona.

Abili 1ª categoria	N. 70
Abili 2ª categoria	» 48
Abili 3ª categoria	» 67
Riformati	» 59
Rividibili	» 100
Dilazionati	» 27
In osservazione	» 4
Cancellati	» 3
Renitenti	» 50

Totale N. 426

Non è vero. — L'on. deputato comm. Federico Seimmit-Doda smentisce la notizia sparsa che lui avesse presentato alla Presidenza della Camera una domanda per interpellare sul decreto che aumenti la circolazione delle banche.

Nella lettera pubblicata dall'on. Doda sulla *Capitale* si legge invece questa chiusa, a cui plaudiamo di cuore:

« Auguro invece che la Camera approvi il rifiuto opposto dalla Corte dei Conti al decreto del ministro Magliani. »

Nozze. — Questa mattina ebbe luogo la cerimonia nuziale che unì col nodo indissolubile il dott. Luigi Braida con la signorina Maria Corazzini.

Per la festa occasionale vennero fatte parecchie pubblicazioni dagli amici e parenti delle due distinte famiglie. Agli egregi sposi ed alle loro famiglie le nostre più sincere congratulazioni.

Per l'Esposizione di Torino. — Nella banchetta fatta ieri sera in onore al sig. Achille Avogadro fu unanimemente stabilito di rinnovare il Club operaio per preparare i mezzi onde poter visitare l'Esposizione di Torino nel p. v. anno.

A tale scopo si convocano tutti gli operai ad una riunione che avrà luogo lunedì sera alle ore 8 pom. nei locali della Società operaia onde nominare la Direzione definitiva e proporre i modi per rendere possibile la visita. La Commissione provvisoria spera che gli operai accorreranno numerosi a questa prima adunanza.

Pel Commercio. — La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio delle seguenti disposizioni testè adottate dal Governo Svizzero intorno all'importazione e transito delle uve e vinacce italiane in quello Stato.

1. È permessa l'importazione delle uve o vinacce nei cantoni di Zurigo, Berna, Svitto, Nidwalden, Zug, Friburgo, Soletta, Basilea-Città, Basilea-Campagna, Appenzel A. Rh., Appenzel J. Rh., Grigioni, Turgovia, Ticino, Neuchâtel, Ginevra.

2. È permessa l'importazione delle uve, ma proibita quella delle vinacce nei Cantoni di Lucerna e Uri.

3. È proibita l'importazione delle uve o delle vinacce nei cantoni di Glarone, Schaffusa, San Gallo, Vaud e Valais.

4. Il Governo del Cantone d'Argovia si riserva di decidere in ogni singolo caso circa l'ammissione sia delle uve che delle vinacce italiane.

5. Le uve da tavola che s'importano in Svizzera devono essere senza foglie né tralci, imballate in casse, scatole o cesti ben chiusi, ma facili ad essere visitati; ogni spedizione non deve eccedere il peso di 10 chilogrammi, compreso l'imballaggio.

Tale condizione limitativa di peso non è applicabile alle uve da tavola che transitano per la Svizzera diretta in Germania, purché il trasporto ne sia fatto in vagoni piombati.

6. Le uve da vino pigliate non possono essere ammesse in Svizzera né transitare che in fusti chiusi accuratamente, della capacità di 5 ettolitri almeno. Tali fusti devono essere puliti in guisa da non trascinare né terra né frammenti di vite.

7. Le dette uve da vino devono essere accompagnate da un certificato ufficiale comprovante che la fioritura non esiste, né ha mai esistita nel comune da cui le uve provengono.

8. Le vinacce non potranno circolare che in casse od in botti perfettamente chiuse.

9. L'importazione delle uve da vino,

non pigiate, è proibita, qualunque ne sia la provenienza.

Crisi. Sappiamo che il cav. Braida ha diretto una lettera al comm. di Prampèr in cui dichiara di non voler far parte della nuova Giunta, di cui secondo l'ultimo voto del Consiglio Comunale doveva essere il capo. In base a ciò anche il co. di Prampèr dichiarò di non accettare la carica di Assessore, non appiamo poi cosa pensino gli altri neo-eletti, quello che è certo sì è che mandando la Giunta del suo Capo legale, l'accordo per il quale era stata eletta viene a cessare e così noi ci troveremo fatalmente dinanzi una nuova crisi generale a palazzo.

Come poi la finirà, ecco un segreto che solo il tempo potrà spiegarci.

Esazione d'imposte. — La Direzione generale delle imposte dirette ha comunicato agli intendenti le istruzioni riguardanti il nuovo indirizzo da darsi al servizio della devoluzione allo Stato degli immobili espropriati ai debitori d'imposte e rimasti invenduti al terzo incanto.

In questa circolare sono ricordate le norme prescritte dalla Direzione generale del Demanio, sullo stesso argomento. «Al contabili demaniali è ordinato di mettersi in comunicazione col contribuente espropriato, appena assunta l'amministrazione del fondo, per indurlo a chiedere la retrocessione del fondo stesso, mediante però il pagamento immediato delle somme dovute, giacché l'amministrazione dello Stato ha tutto l'interesse di liberarsi degli immobili devolutigli».

Se la pratica dell'espropriato per la retrocessione dell'immobile non avranno esito favorevole, si potrà consentire la cessione del fondo alle persone che esercitano il loro diritto di riscatto.

Qualora poi non si possa evitare che l'immobile rimanga all'amministrazione dello Stato, si dovrà cercare che esso venga utilizzato nel miglior modo.

È notevole la premura che in tal caso gli agenti del demanio dovranno prendersi, affinché sia diminuita l'imposta sul fondo.

Quando è in causa propria la finanza si bene tutelare gli interessi suoi.

La stessa cura bisognerebbe usare per i contribuenti, quando credono di essere troppo gravati.

Linee telegrafiche. — L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia: Le tasse per Colon e Panama (America centrale) sono ridotte a lire 7.70 per parola; oltre la tassa europea, per le vie di Galyton o della Giamaica; Sono ristabili le comunicazioni colla Columbia britannica;

Sono ristabili i cavi fra Oorilla ed Arica (Perù); i telegrammi per gli uffici del Perù, al sud di Chorilla, e per Antofagasta (Bolivia), riprendono corso regolare.

È interrotto oltre S. Vincent il cavo Lisbona-Pernambuco; i telegrammi per l'America meridionale s'istradano tutti per la via dell'America del nord, esigendosi le tasse relative.

Lire di stagno. — Sappiamo che girano in quantità le monete di una lira di stagno.

L'altro giorno, in poche ore, a Roma, ad uno sportello del telegrafo vennero spediti sei.

Chi le fabbrica?

Chi le spaccia?

Ecco del lavoro per la polizia.

Potiamo poi in guardia anche contro l'ivisione delle monete di rame greche che perdono il 20 per cento.

«Ci sono anche le sterline false in giro: attenti anche per queste».

Tariffa speciale. — Dal Ministero dei lavori pubblici, con decorrenza dell'11 corrente venne approvata una nuova tariffa speciale a grande velocità per il trasporto dei cavalli da corsa e da monta in vagoni scuderia sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabro-Sicule.

La tombola degli inondati. — In centosessantatquattro città si comuniche- ranno telegraficamente i numeri estratti nella tombola di beneficenza del novembre prossimo.

I vincitori entro quaranta ore dovranno avvisare della loro vincita il proprio Comitato.

Banda Militare. — Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 40° Reggimento fanteria, eseguirà domani, 30 settembre, sotto la Loggia municipale dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia « La Scozza » Marchetti

2. Mazurka « Le Occhio » Re-Vecchi

3. Stufonia « I Vespri Siciliani » Verdi

4. Atto I, (sunto) « La Traviata » Verdi

4. Potpourri « Pietro Micca » Chiti

Il tempo. — A dire il vero non possiamo laguarci del tempo che fa perché

abbiamo un bellissimo autunno e fortunati coloro che possono andar a goderlo in campagna, mangiando l'uva fresca e bevendo il vino nuovo per mandar giù i lunghi arrosti di uccelletti presi nelle varie uccellature.

Anche l'agricoltore è lieto di poter fare la vendemmia con un tempo favorevole.

Teatro Nazionale. — La brava compagnia Italo-veneta diretta dall'egregio artista Albano Mezzetti rappresenterà questa sera alle ore 8, *Astarotte* ovvero *Il diavolo e la vittima*, episodio della rivoluzione napoletana del 1798, commedia nuovissima per Udine.

Sono in studio delle novità interessantissime e che faranno occorrere in teatro un numero pubblico, come siamo certi sarà quella di questa sera.

Domani sera *Sampagnin*, sempre replicato nei principali teatri.

Martedì sera d'onore della prima attrice Italia Benini-Sambo si rappresenterà *La Vedova scaltra* di G. Goldoni, ed *Amor fa parruca* di G. Gallina. Teatrone dunque senza dubbio.

Varietà

Un bel matrimonio. — Il caso avvenne a Torino ieri l'altro. Una coppia di sposi, appartenenti alla classe operaia, recaroni al municipio per celebrare il loro matrimonio. Alla solita domanda dell'assessore comunale lo sposo rispose assolutamente no. Fu una stupefazione generale.

Il matrimonio non ebbe luogo. Scendendo lo scalone del palazzo municipale il fratello della sposa rifiutata bastonò l'ex sposo facendolo sanguinare. Nacque un parapiglia indescribibile che finì col l'intervento delle guardie.

Notiziario

Parla Saff.

Roma 28. Il *Fascio della Democrazia* pubblica un'importante lettera di Aurelio Saff sulla condizione delle Romagne. È una risposta, dettata con quello spirito alto e sereno che distingue l'illustre patriota, ai continui attacchi dei giornali moderati contro quelle provincie.

I ministri in moto.

Il ministro Berti partì per Torino. Mancini giunse stasera, accompagnato da Sandonato. Ripartirà subito, assieme con questo, per Alessandria. Acton partì stamane per Napoli. Tornerà a Roma lunedì.

Oltre i ministri Mancini e Depretis, assisteranno all'inaugurazione del monumento a Rattazzi gli on. Tecchio e Farini, presidenti delle Camere legislative.

Disaccordo ministeriale.

Corre insistente la voce di gravi dissensi sorti fra i ministri Genala e Magliani a proposito della questione ferroviaria. Sono per lo meno premature le voci messe in giro intorno a trattative fra il governo e alcune case bancarie che assumerebbero l'esercizio ferroviario.

Per Codice Penale.

Il ministro guardasigilli presenterà alla ripartita del Parlamento il secondo libro del codice penale, chiedendo che lo esamini una commissione composta di membri delle due Camere.

La sessione non si chiude.

Il *Diritto* torna a smentire le voci sulla chiusura della sessione. Il Consiglio dei ministri non si è mai occupato di questa faccenda.

Il papa riceverà ieri i preti rappresentanti 109 diocesi italiane.

Il vice capo dei gesuiti.

Il *Moniteur de Rome* annuncia che il Consiglio dell'ordine dei gesuiti nominò vicario superiore del generale della Compagnia il padre Anderledy, già assistente in Germania.

Ultima Posta

Trieste italiana.

Trieste 28. La Giunta provinciale ha approvato la proposta del deputato Piccoli perché venga indirizzata nuovamente al governo la domanda per la creazione d'una università italiana legale a Trieste.

Sessione ben incominciata.

Pest 28. Un disastro da Belgrado reca che nella prima seduta di ieri della Sкупштина avvenne un grandissimo scandalo.

Dopo la solita preghiera, alla quale non presero parte i deputati radicali — venne proposto il presidente provvisorio. I radicali e i liberali volevano Nikolaevich, i ministeriali Ratovich. Scorse un gran tumulto.

Nicolaevich montò alla presidenza gridando che gli spettava la presidenza; Ratovich volle spingerlo via.

I ministri presenti tentarono invano metter pace. Il tumulto cresceva; alcuni deputati vennero alle mani al grilione. Finalmente, dopo un'ora di baccano, la calma fu ristabilita. Venne eletto il presidente effettivo. Nicolaevich (radicale) ebbe 86 voti, Ratovich (ministeriale) ne ebbe soli 68.

Dall'elezione di ieri risulta evidente la maggioranza dei radicali: è la necessità d'un ministero composto di uomini soltanto di questo partito.

Telegrafano da Bucarest che il principe di Bulgaria partì l'era in fretta e in furia per Vienna.

Telegrammi

Germania.

Berlino 27. Assicurasi che il generale Mucktar pascià è atteso prossimamente qui.

Francforte 27. L'imperatore Guglielmo è arrivato accolto entusiasticamente.

America.

Nuova York 28. Un proclama di Aguerro, capo degli insorti cubani, invita i cubani a sollevarsi.

Inghilterra.

Londra 28. Il *Morning Post* dice che Tricon telegrafò ieri alla Cina che non accettò le proposte francesi.

Londra 28. Lo *Standard* confermando che i francesi hanno occupato i dintorni di Sontay dice che la testa del comandante Riviere, e i corpi dei trenta francesi uccisi nel maggio furono ritrovati.

Austria-Ungheria.

Vienna 28. Il re di Serbia ricevette Kalouky e il principe Alessandro d'Assia, padre del principe di Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* dice: nei circoli ufficiali di Vienna nulla si sa della pretesa partenza del principe di Bulgaria per Vienna, sebbene la presenza a Vienna del padre del principe possa essere una spiegazione sufficiente del viaggio eventuale del principe in Austria.

Spagna.

Madrid 28. Il ministero domanderà al re di ammettere i 600 insorti rifugiati nel portogallo.

Madrid 28. I giornali continuano occuparsi del linguaggio dei giornali di Parigi riguardo Alfonso.

I realisti sono irritati; altri consigliano la calma.

Circolano con persistenza voci allarmanti.

La *Stampa madrileña* parla di arresti militari.

Il maresciallo Campos vorrebbe dimettersi. Dicesi che Zorilla lasciò Ginevra, il Governo prende grandi precauzioni in tutte le provincie.

Attendesi l'esito del prossimo rimpianto del gabinetto.

Il *Correo*, ministeriale, constata il malessere attuale, spera che si prenderanno decisioni che rendano al paese la fiducia perduta.

Francia.

Parigi 27. Challemel tornerà domani per riprendere le funzioni. Ferry conferì col prefetto di polizia riguardo le misure da prendersi per il mantenimento dell'ordine nell'arrivo e durante il soggiorno di Alfonso a Parigi.

Parigi 28. Il ministro della marina ricevette conferma della notizia che le bandiere nere abbandonarono il 15 corrente le posizioni occupate sotto Sontay.

Parigi 28. Il Re di Spagna arriverà domani alle ore 3 e mezza pom. Grevy lo riceverà alla stazione.

Il *Temps* spiega che Truchy fu designato ad esercitare le funzioni di governatore militare in Corsica soltanto nel caso di una mobilitazione come erano già stati designati i comandanti d'altre piazze.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 84) del 28 settembre.

Calligaris Domenico di Magreda ha chiesto l'ammissione al libretto al portatore n. 864 della Cassa di Risparmio di Udine rilasciato al nome di Zilli Antonio col credito di L. 728.04, andato smarrito per causa fortuita.

Alle ore 9 ant. del giorno 19 ottobre 1888 nel locale della R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita degli immobili di appartenenza alle ditte debitorie verso l'esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Pinzano, Valeriano, Vito d'Asio e Travasio.

Picco Osualdo fa noto che presentò

alla Corte di appello in Venezia domanda di riabilitazione.

Picco Antonio di S. Odorico fa noto che presentò alla Corte di Appello in Venezia domanda di riabilitazione.

Nel giudizio di espropriazione promossa dal R. Demanio contro Gerino Giovanni fu Valentino e cons., nel giorno 29 novembre p. v. alla ore 10 ant. in questo Trib. avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Collina.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 27 settembre.

Il nostro mercato è stazionario nella calma e nella difficoltà della vendita.

È d'avviso una situazione incredibile e che non si spiega se non colla nessuna fiducia nell'avvenire; si produce e si vuol vendere cercando il meglio possibile il proprio interesse mentre non si vuol tenere accalcolati il continuo sensibile smaltimento di materia, da dover già riscontare per alcuni articoli della deflorescenza e ciò specialmente per le qualità belle tanto in greggio che in lavorate.

Non è dunque sorprendente se con queste disposizioni persiste un andamento svegliato a danno di tutti o di tutto.

MERCATO GRANARIO

Udine, 29 settembre

Granoturco comm. da L. 10.00 a 12.75
Lupini da L. 7.80 a 8.00

MERCATO POLIAME

Udine, 29 settembre

Oche al kilogr. da L. 0.70 a 0.80
Galline da L. 1.10 a 1.20
Pollastri da L. 1.85 a 1.00
Polli d'India da L. 0.90 a 1.05

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.78 ad 88.98. 16 god. 1 luglio 89.95 a 91.10. Londra 8 mesi 24.95 a 25. — Francoese a vista 98.50 a 98.75

Valute.

Pozzi da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 210.75 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1 gennaio da — a —

FIRENZE, 27 settembre.

Napoloni d'oro 20. — a — Londra 25. — Francoese 99.70 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con) — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare — Rendita italiana 91.10

PARIGI, 27 settembre.

Rendita 3.00 78.82 Rendita 5.00 108.42 Rendita italiana 91.40; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obligazioni — Londra 25.25 — Italia 5.16 (inglese) 101.84 Rendita Torca 10.37.

LONDRA, 28 settembre.

Inglese 101. 1/16; Italiano 90.14; Spagnuolo. — Turco —.

BERLINO, 27 settembre.

Mobiliare 498. — Austriaco 543. — Lombardo 268. — Italiano 91. —

VIENNA, 27 settembre.

Mobiliare 290.15; Lombardo 162.00; Ferrovie Stato 216.00 Banca Nazionale 887. — Napoloni d'oro 9.61 Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.80 Austriaca 78.75

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 27 settembre.

Rendita austriaca (carta) 78.45 id. autr. (arg.) 78.65 id. autr. (oro) 92.80 Londra 119.85 Nap. 95.00.

MILANO, 27 settembre.

Rendita italiana 91.10; serali — 92 Napoloni d'oro —

PARIGI, 28 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 91.40.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.



ESPERIMENTATA da 30 ANNI

GENUINA ACQUA ANATERINA

del dott. I. G. Popp.

« È il più efficace e migliore mezzo per gargarizzare nei casi di infiammazioni alla gola, tanto per i ragazzi, quanto per gli adulti. — Però si deve bene osservare di prendere solo la genuina Acqua Anaterina per la bocca del sig. Dott. J. G. Popp, i. r. dentista di Corte, Vienna, Città, Bogenrass N. 2.

« In molti casi d'infiammazione alla gola, tanto in fanciulli, quanto in adulti, io ho ottenuto coll'uso della sua Acqua Anaterina per la bocca per gargarizzare, splendidi risultati, cosicché la posso raccomandare decisamente e come il migliore e il più efficace di consimili preparati; e tanto più in vista che negli ultimi tempi si scoprono molte falsificazioni, per lo quali il medico operatore si trova in imbarazzo.

« Il medico e chirurgo « Dott. GIAC. ARNOLDO GOLDMANN medico per le donne e per i fanciulli. »

Per renderla questa ricerca o divenuta indispensabile Acqua Anaterina per la bocca accessibile a tutti i circoli, le banche si sono fornite di varie grandezze, e precisamente una grossa fiasca costa L. 4, una mezza fiasca L. 2.50 ed una piccola L. 1.35.

Provati e raccomandati per i denti del dentista di Corte Dott. J. G. Popp, sono anche:

La polvere Vegetale per i denti in scatola a L. 1.30

Pasta Anaterina per i denti per poliro, rinforzare e mutare i denti, levando ad essi la carie ed il cattivo fiato. Prezzo L. 3.

Pasta aromatica per i denti rinosciati dell'uso di molti anni. Per prezzo cent. 80

Pomolo per i denti per poter impiumbare da sé i denti guasti. Prezzo per etui L. 5.25.

Depositi: in UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Francesco Cornelli, M. Alessi — PORDENONE, Raviglio e Persicini — TOLMEZZO, Giuseppe Chiusi — GEMONA, L. Bitini — S. VITO, P. Quartara — PORTOGUARO, A. Malpieri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla.

Occhielli sopraggitto Ricamo

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni o cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bortolini, negoziante in chinacchieria.

PROCESSO

GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDUSCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza St. Pietro e Ling. n. 2.

Invano lo stadio indaffato degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di muco purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Gonorrea**, lavoro peraltro si dovette sempre ricorrere al balsamo copalifero, al peccabacco e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale sulla loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di aspezzazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nella malattia dei reni (polichie nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viciorosa quelli che concludono una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico rimedio** che allo stesso tempo guariva tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo. — Dottor LUIGI PORTA, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre specialità i consumatori si provvedano direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contresegnature delle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiedente, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori in Udine: Feltri, Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gortina, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zava, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pietra, 98, Pagagnoli e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico

chimico Industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle fastidiose, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'ammassarsi dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che come pietosamente stabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono alla portata di chiunque onde tutti possono comperare quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomate **Polveri pettorali Puppi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Sciroppo di bifosfato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofola, talie infantili, epilessia; lo **Sciroppo d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di polmo, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle inappetenze e languori di stomaco e l'**Estratto Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigliava certamente della poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certissimi medici cittadini e forestieri, tuttora di ringrazia mento per guarigioni acquistate, attestati di simpatia o commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da assicurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che posseggono del vino. È conosciuta **ubi et ubi** la celebre **Polvere Conservatrice Bullazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con pura avvisarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Bullazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorata, fragranza, ecc.) e si adopera come preservative l'apposita istruzione unnessa alla scatola. Guardati dai falsi di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il soffio di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori e notori si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde si pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vacche, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, punture, formelle, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti ora Calcoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana „ 2 „ „ 3.50
piccola „ 1 „ „ 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assicurare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo essere non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei vitellini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di fitoparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata interna a noi** seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Paesaggio edito ed inedito** pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con profusione di biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Avvisi a prezzi modicissimi

SEMI DA PRATO

E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100chili 1 Chilo

20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180.— L. 1.90
Sema puro e genuino, grano ben quiritto, garantito dal grano.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 80.— > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (sema pulito) > 8.—

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il **migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi** finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graninate fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olmonese** 400.— > 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olmona. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o brido d'Alpke** 400.— > 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350.— > 3.75

20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 260.— > 2.75

45 **LUPANELLA o sasso rosso (arocetta)** 140.— > 1.00

Seme agiustato; pianta per eccellenza dei suoli calderi.

25 **SULLA 1.ª qualità (sema agiustato)** > 8.—

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

80 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum)** 60.— > 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta Udine**, Via della Prefettura n. 6.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manni
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-giornale
Friuli. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Mercoledì
D E P O S I T O
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, e leografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.